

SaronnoNews

Il Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, dove la natura si vive

Alessandro Guglielmi · Wednesday, November 26th, 2025

Al confine tra le province di Varese e Como, incastonato tra la pianura e le Prealpi, si estende uno dei parchi più vasti e affascinanti della Lombardia. È il **Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate**: oltre **4.800 ettari** di natura protetta, un mosaico di boschi, colline, corsi d'acqua e campi coltivati. Ambienti diversi, che insieme formano un paesaggio suggestivo in ogni momento dell'anno.

Il Parco Pineta è un vero esempio di convivenza tra natura e attività umana. L'area protetta abbraccia quindici Comuni e – accanto a boschi e brughiere – ospita siti storici, cascate, coltivazioni e zone residenziali. Tra questi luoghi, si trova anche la cosiddetta **"Pinetina"**: sede del centro sportivo dell'Inter, luogo scelto dal mitico Helenio Errera per le sue caratteristiche particolari.

Altre località interessanti sono la **Chiesa di San Bartolomeo**, il **Santuario del Monte Carmelo**, il **Seminario di Venegono**, il **Golf Club La Pinetina** e gli stagni artificiali del **Proverbio**, di **San Siro** e della **Cabianca** (tre luoghi magici dove ritrovare se stessi).



La facciata del seminario arcivescovile di Venegono Inferiore

Il sito è anche un punto di riferimento per gli appassionati di astronomia. A Tradate si trova **l'osservatorio astronomico "Messier 13"** del Parco Pineta: uno strumento importante per lo studio delle comete e delle stelle variabili, ma anche un luogo dove si fa divulgazione e i più piccoli possono scoprire da vicino i segreti dell'universo.

Un paesaggio scolpito dal ghiaccio e dall'acqua

Il Parco Pineta si sviluppa su un terreno di origine morenica, modellato dai ghiacciai che un tempo ricoprivano l'intera area. Sono proprio questi antichi ghiacciai che nel corso degli anni hanno depositato i sedimenti che compongono le terrazze e colline del parco. Oggi, torrenti come il **Bozzente**, il **Gradeluso** e l'**Antiga** attraversano il parco, continuando a scavare valli e conche suggestive.

Da tenuta nobiliare a scrigno di biodiversità

Il Parco Pineta sorge in quella che un tempo era la tenuta delle potenti famiglie lombarde degli Sforza e dei Visconti. Col passare degli anni, sempre più persone cominciarono a stanziarsi nel territorio, ma l'aumento della popolazione e la deforestazione aggravarono i **rischi idrogeologici** dovuti all'ingrossamento dei torrenti, finché la **grande piena del 1756** devastò i paesi della zona. Fu allora che l'abate Antonio Lecchi coordinò una massiccia **opera di rimboschimento**. Vennero piantate molte specie nuove quali robinia, quercia rossa, quercia palustre e albero dei tulipani, ma anche numerose essenze autoctone come il pino silvestre.

Un paradiso di biodiversità

Oggi, il Parco Pineta ospita una fauna dalla varietà eccezionale. Tra le radure e nel fitto degli alberi

si possono incontrare **scoiattoli, ghiri, ricci e lepri**, ma anche animali carnivori come **tassi, volpi, faine**. Nel parco è inoltre possibile imbattersi in diverse specie di ungulati come **cervo, capriolo, daino e cinghiale**.

L'avifauna non è da meno. Tra gli alberi si ode il tamburellare dei **picchi**, il verso della **poiana**, il richiamo del **gufo** e ammirare nel cielo il volo del **falco pellegrino**. Nei pressi della Cascina Castigliona, a Limido Comasco, un impianto di fitodepurazione è stato attrezzato per il birdwatching.



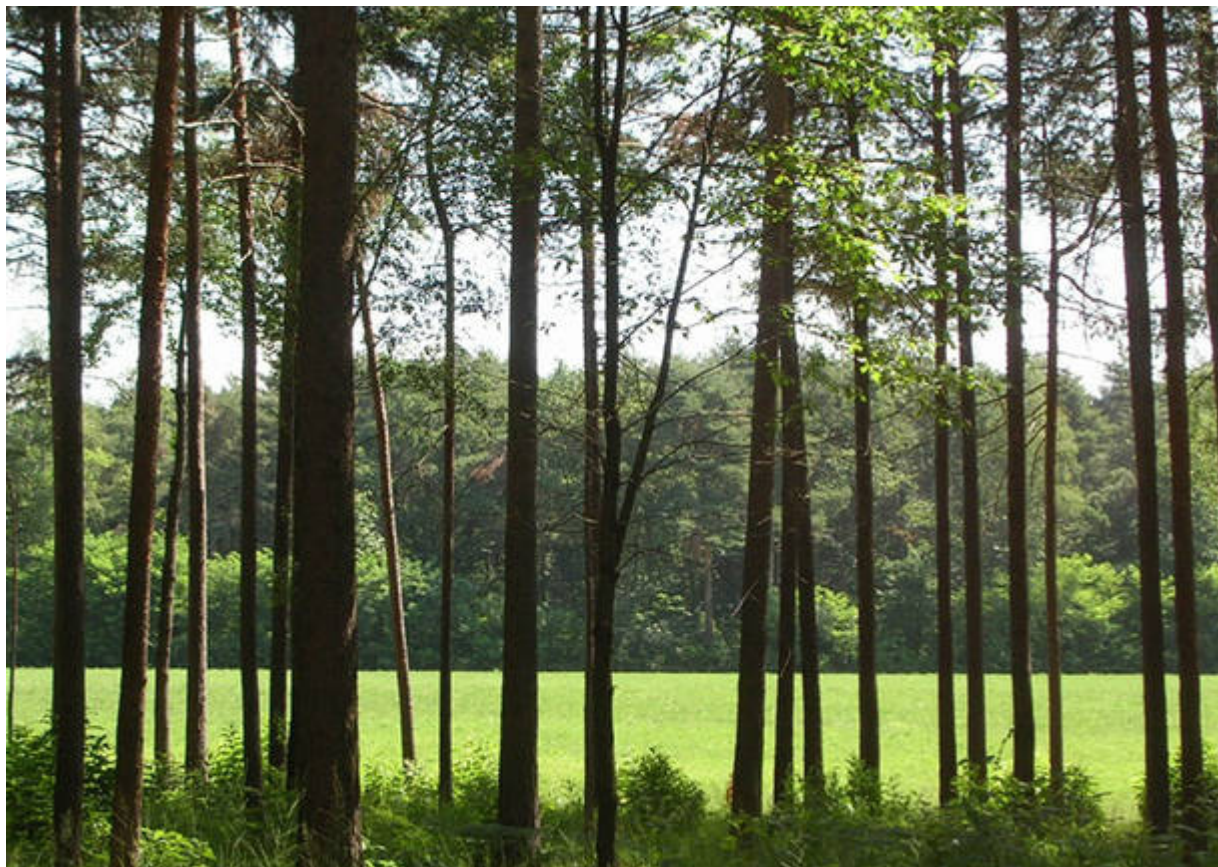
Il picchio, piccolo abitante dei boschi del Parco Pineta

Il parco conserva ancora le vestigia delle antiche strutture che venivano utilizzate per l'uccellazione: i **roccoli**. È possibile ammirare alcune di queste testimonianze percorrendo il **Sentiero delle Uccellande**: un percorso di nove chilometri attraverso i boschi e i campi di **Veniano, Lurago Marinone e Limido Comasco**.

I sentieri per scoprire il Parco Pineta a passo lento

Il Parco Pineta è attraversato da una **fitta rete di sentieri** adatti a tutti: dagli escursionisti esperti alle famiglie e ai gruppi scolastici.

Per i più ambiziosi c'è il grande anello **LungoParco (LP)**, un itinerario di 40 chilometri che corre lungo i confini dell'intera area protetta, collegando tutti i sentieri ed è percorribile in circa dieci ore. Il **sentiero 841** (tra Vedano Olona e Limido Comasco) e il **542** (tra Binago e Tradate) attraversano invece il cuore del parco.



Uno degli scorci che regalano i sentieri del Parco Pineta

Chi ama la geologia e i corsi d'acqua può invece scegliere il **Sentiero delle Acque (SA)** che parte dal centro di Castelnuovo Bozzente, dove ruscelli e fontanili accompagnano il cammino.

Per chi viaggia con i bambini o cerca un'esperienza più didattica, il **Sentiero delle Tracce (ST)** e il **Sentiero delle Rane (SR)** raccontano la vita nascosta nel sottobosco e la varietà della fauna locale.

Il **Sentiero F.A.T.A.**, invece, conduce al Centro Didattico Scientifico e all'Osservatorio Astronomico di Tradate, dove un percorso dedicato al Sistema Solare trasforma la passeggiata in un viaggio tra le stelle.

Non mancano itinerari pensati per il benessere: il **Nordic Walking Park**, con i suoi anelli e varianti, per un'attività dolce immersa nella foresta.

Tutti i sentieri si possono trovare sul sito del Parco Pineta a questo [link](#).

Educazione e scoperta al Centro Didattico Scientifico

Uno degli elementi più preziosi del Parco Pineta è il suo **Centro Didattico Scientifico**, nato per avvicinare bambini e adulti alla conoscenza della natura. Qui si organizzano attività, laboratori ed esperienze che uniscono scienza e meraviglia tutte le domeniche. Il Centro è un punto di riferimento per scuole, famiglie e gruppi, con programmi che spaziano dall'osservazione astronomica alle escursioni guidate.

«Raccontare la bellezza per difendere la natura»

Il Parco Pineta, insieme a tutti i parchi che fanno parte dell'**Ambito Territoriale Ecosistemico (ATE) Insubria Olona**, è al centro di importanti progetti per la tutela della fauna e della flora,

come l'iniziativa **Greenscape**. Attraverso monitoraggi e analisi, esperti e volontari studiano il territorio, analizzano le criticità, e non hanno paura a rimboccarsi le maniche quando c'è da mettersi al lavoro per tutelare l'ambiente e le specie che lo abitano.

Accanto a tutto ciò, esiste anche un lavoro di comunicazione e divulgazione pensato per far conoscere ai cittadini la ricchezza del territorio in cui vivono e l'importanza di prendersene cura. «Ci troviamo – spiega **Mario Clerici**, presidente del Parco Pineta – in una zona storicamente industriale, ma nonostante tutto la natura continua a rinnovarsi. Il nostro obiettivo è **rendere i cittadini consapevoli dell'enorme bellezza che esiste vicino casa loro** e offrire loro l'opportunità di provare esperienze che li aiutino a vivere meglio con loro stessi e con gli altri».

This entry was posted on Wednesday, November 26th, 2025 at 12:06 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.